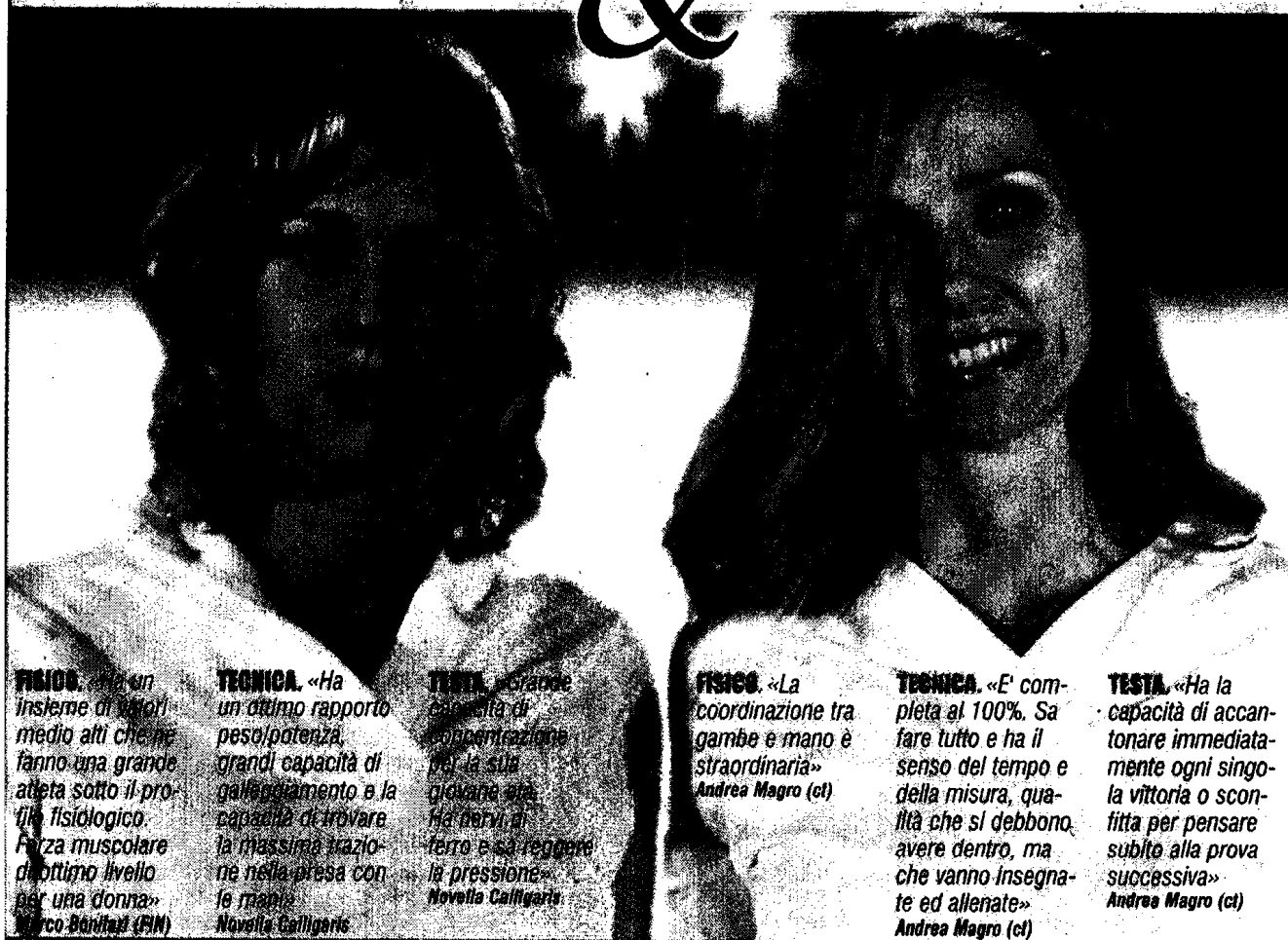


Primedonne tocca a voi

Pellegrini e Vezzali hanno scritto pagine importanti ma ora si preparano a fare qualcosa di eccezionale

PELLEGRINI & VEZZALI



FISICO. «Insieme ai migliori medio alti che ne fanno una grande atleta sotto il profilo fisiologico. Forza muscolare di ottimo livello per una donna»
Marco Bonifazi (FIN)

TECNICA. «Ha un ottimo rapporto peso/potenza, grandi capacità di galleggiamento e la capacità di trovare la massima trazione nella presa con le mani»
Novella Calligaris

TESTA. «Grande capacità di concentrazione per la sua giovane età. Ha nervi di ferro e sa reggere la pressione»
Novella Calligaris

FISICO. «La coordinazione tra gambe e mano è straordinaria»
Andrea Magro (ct)

TECNICA. «E' completa al 100%. Sa fare tutto e ha il senso del tempo e della misura, qualità che si debbono avere dentro, ma che vanno insegnate ed allenate»
Andrea Magro (ct)

TESTA. «Ha la capacità di accantonare immediatamente ogni singola vittoria o sconfitta per pensare subito alla prova successiva»
Andrea Magro (ct)

Dall'inviato

PECHINO - Entrano in scena le nostre regine. Hanno già scritto pagine importanti, ora si preparano a fare qualcosa di eccezionale. Valentina Vezzali è la signora d'oro della scherma azzurra, il suo fioretto ha infilato successi nel

mondo. Federica Pellegrini nonostante i suoi 20 anni, ha già una bacheca piena di risultati esaltanti. Due primati del mondo nel nuoto, roba che fino a poco tempo fa sembrava fantascienza per noi. Valentina, tra i suoi tanti capolavori, ha messo anche quello di un recupero record dopo la gravidanza. Sono sulle loro spalle aspettative pesanti, ma Federica&Valentina hanno dimostrato di reggere la pressione. Quando il gioco si fa duro, loro cominciano a giocare. L'Olimpiade di Pechino è terreno ideale per esaltare le imprese di queste donne di successo. Oggi si comincia.

d.t.



Federica costretta a essere perfetta

*Un mazzo di rose
l'augurio di Marin*

Dall'inviato

Dario Torromeo

PECHINO - Carichi di lavoro pesanti per le robuste spalle di Federica. Anche 18 chilometri al giorno per arrivare all'oro. Alberto Castagnetti è sempre stato severo con lei, ma poi quando a Eindhoven ha segnato il record del mondo lui ha pianto. E le ha detto: «Sei stata perfetta». E' così che dovrà essere nella due giorni cinese Federica Pellegrini. Perfetta. Perché se vuole salire in alto, non dovrà sbagliare nulla.

E' approdata a Pechino in un mutismo a mezza via tra la timidezza e la scaramanzia. La città non l'ha certo aiutata a distendersi. «E' bella, ma mi aspettavo di meglio». Ieri, con i capelli ancora bagnati per la frazione di staffetta appena disputata e quegli occhiali che le danno l'aria di una seducente professoressa, ha sorriso per poi dire: «Si comincia». Non ha aggiunto "finalmente", ma lo ha pensato. Ha messo via anche la gioia dei regali, qualcosa che la fa veramente felice. Le piace riceverli. Per il suo compleanno, il 5 agosto, ha ricevuto un mazzo di rose dal suo fidanzato Luca Marin con la promessa di qualcosa di speciale al ritorno in Italia.

COSTUME - Ieri nella staffetta 4x100 sl, record italiano ma fuori dalla finale, ha indossato il costume Jakad, rinunciando all'Adidas con cui in Olanda aveva conquistato il record del mondo. «Mi sembra vada bene, ma dovrà funzionare al momento giusto».

La nemica si chiama Katie Hoff, una che negli anni ha visto aumentare la sua massa muscolare e il volume delle mascelle, oltre al conto in banca. Ha firmato un decennale con la Speedo che le ha promesso un milione di dollari nel caso qui a Pechino centri quattro ori e altrettanti record del mondo (la ragazza marcia forte anche nei 200 e 400 misti).

Terzo scomodo Rebecca

Adlington, la britannica diciannovenne salita al terzo posto delle classifiche mondiali stagionali. Quella che ha il vezzo di cambiare costume per ogni gara. Ma, superstizioni a parte, è anche una che sa reggere il peso della sfida. Un cliente scomodo.

SUPEREGO - Federica non si

è mai guardata indietro. Ha un ego troppo grande per pensare che gli altri possano farla perdere. La responsabile di ogni sua sconfitta è solo lei stessa. Novella Calligaris, una che di tensioni se ne intende (aveva 17 anni quando è andata a prendersi tre medaglie a Monaco 1972), dice che la Pellegrini dovrebbe isolarsi, mettersi sotto una campana di vetro, tenere dentro la rabbia per poi farla esplodere in acqua. Ma la Pellegrini è donna moderna. Sa navigare tra le

insidie della comunicazione. Riviste, giornali e televisioni hanno ospitato in tempi recenti sue foto di ogni tipo. Compresse alcune con pochi vestiti indossati. Tutto questo l'ha resa la sportiva più popolare tra quelle che sono approdate a Pechino. La sua fama l'ha costruita sui risultati e sulla sua femminilità. Ora non resta che mettere l'ultimo tassello.

SACRIFICIO - Gara difficile, spietata quella dei 400 sl. Solo i misti pretendono sa-

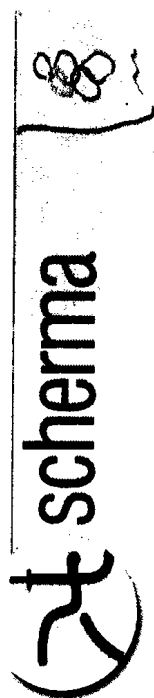
crificio maggiore. Dura anche per il livello delle correnti, per l'ambito in cui si svolge. L'Olimpiade è terreno minato, bisogna saper muovere se non ci si vuole far male. A 16 anni Federica ha esordito ai Giochi ed è tornata a casa con un argento. Adesso vuole qualcosa di più. In questo quadriennio ha messo a segno due record del mondo, abbastanza per venire qui da favorita.

Si comincia. Ogni gara un piccolo tassello. Alla fine il mosaico sarà completo. E solo allora Federica Pellegrini scoprirà se era quello per cui ha lavorato come un forzato nelle sue ultime

quattro primavere.

Per quattro anni si è allenata come ai lavori forzati Comincia con i 400 sl una gara spietata

Ieri per la staffetta ha indossato il nuovo costume: «Va bene ma dovrà funzionare al momento giusto»



Valentina a Pechino gioca... in casa

«Vinsi l'Universiade e persi la medaglia»

Dall'inviato
Mario Arceri

PECHINO - «Guardando il campo di gara, ho pensato a come doveva sentirsi chi si preparava ad una battaglia. Ogni grande evento è una dura prova e produce e ha bisogno di sensazioni ed emozioni molto forti. Andando avanti, riprendendo una frase di Giulio (Tommasini, il suo maestro), si vede chi ha gli attributi e chi no». Valentina Vezzali è alla vigilia della sua quarta Olimpiade: un argento ad Atlanta e poi due ori. Insaziabile cannibale del fioretto, è la favorita naturale di una prova alla quale l'Italia si avvi-

cina avendo in gara le prime tre del ranking mondiale: Valentina, e poi Giovanna Trillini (alla quinta Olimpiade e anche lei sempre sul podio finora: un oro, un argento e due bronzi) e Margherita Granbassi che nel gruppo non sfigura di certo con il titolo mondiale del 2006. Ma è Valentina a calamitare l'attenzione. Con i

suoi 34 anni, con i suoi 53 chili che sono un fascio di nervi, con i suoi drammi personali e l'esigenza assoluta di essere perfetta.

IL CRAMPO - Ieri ha versato qualche lacrimuccia entrando nella sala dove Marzocca e Bianco sono uscite ben presto dalla gara di sciabola, ed ha avvertito il male che le attanaglia sempre lo stomaco alla vigilia degli eventi importanti: «Stavo bene, tranquilla e serena, fino alla cerimonia d'apertura. La mattina mi sono svegliata con un nodo allo stomaco». Buon segno, dicono Magro e Tommasini: tutti i soliti sintomi che precedono le sue grandi imprese. E questa, andasse a buon

fine, sarebbe superiore ad ogni altra.

E' alla sua quarta Olimpiade, l'emozione è quella di sempre: «Un appuntamento talmente importante che ogni volta è come se fosse la prima. Ad Atlanta avevo 22 anni, non pochissimi, ma ero quasi una bambina. Qui

arrivo con un figlio di tre anni: in fondo anche questa è la prima volta, da mamma».

FAMIGLIA - Il piccolo Pietro è al mare, a giocare con i cuginetti, il marito, Mimmo Giugliano, è in ritiro con la sua squadra, oggi però arriva mamma Enrica (il suo... muro del pianto), la sorella Nathalie e la nipote Marti-

na: «E debbo trovare un biglietto per loro due. Per la mamma non importa, tanto lei quando tiro sta sempre fuori». Di Pietro però porta con sé un ricordo: una maglietta (più di una anzi) con l'immagine del piccolo in braccio: «Mi hanno fatto quella foto quando ho vinto gli Assoluti. Gli avevo messo al collo la mia medaglia e lui mi ha chiesto: e a te quando la danno?»

Rifiuta il ruolo di favorita: «Non si può mai dare nulla per scontato», e poi, da interi-

sta, perfidamente aggiunge: «Ricordate il Milan a Istanbul contro il Liverpool? Vinceva 3-0 e poi perse la Champions».

Torna alla gara di domani: «Siamo in quaranta, le migliori al mondo, e tutte possiamo fare qualcosa di buono». Ma lei con Pechino ha un feeling particolare: «Qui vinsi le Universiadi. E persi anche la medaglia, la lasciai in un taxi. La padrona di un ristorante si dette da fare, il tassista fu rintracciato e me la riportò. Venne pu-

re la televisione: quell'uomo divenne un campione di onestà per tutta la Cina e io ebbi un bel po' di pubblicità, tant'è vero che mi hanno voluto come atleta-simbolo di questi Giochi per la scherma».

L'ESORDIO - Era il 2001, a distanza di sette anni cos'ha in più o in meno? «Un'età, un marito, un figlio, un crociato ricostruito». L'esordio è abbastanza semplice: Mroczkiewicz o Leleiko: «Due stangone di 1.80: io, così bassa, dovrò prendere bene la misura. Non è facile, ma poteva andare peggio». Poi, probabilmente, due cinesi prima della semifinale, con Granbassi o Mohamed,

salvo sorprese.

«Rispetto ad allora,

era il 2001, ho in più un marito, un figlio e un legamento crociato ricostruito»

«Mi sento come un guerriero che si prepara alla battaglia. Ora vediamo chi ha gli attributi e chi no»

PELLEGRINI: DUE RECORD MONDIALI

FEDERICA PELLEGRINI è nata a Mirano (Venezia) il 5 agosto 1988. E' alta 1.77 per 60 chili di peso. Ama la musica, i tacchi a spillo, il pattinaggio su ghiaccio e i libri. Società: Canottieri Aniene. Allenatore: Alberto Castagnetti. Presidente: Giovanni Malagò. Sui 200 sl argento all'Olimpiade di Atene 2004 e ai Mondiali di Montreal 2005; bronzo ai Mondiali di Melbourne 2007 (record del mondo in semifinale con 1'56"47). Sui 400 sl detiene il primato mondiale con 4'01"53 (Eindhoven, 24 marzo 2008), ottenuto agli Europei. Ieri ha fatto segnare il primato italiano con la staffetta 4x100 sl.

VEZZALI: PRIMA NEL RANKING

VALENTINA VEZZALI è nata a Jesi (Ancona) il 14 febbraio 1974. E' alta 1.64 per 54 chili di peso. Società: FF.OO. Roma. Allenatore: Giulio Tommassini. Prima nel ranking mondiale, è alla 4ª Olimpiade. Olimpiadi: 2 ori individuali e 2 con la squadra; 1 argento individuale. Mondiali: 5 ori individuali e 5 con la squadra; 2 argenti individuali e 2 con la squadra; 2 bronzi individuali.

GIOVANNA TRILLINI è nata a Jesi il 17 maggio 1970. Seconda nel ranking, è alla 5ª Olimpiade.

MARGHERITA GRANBASSI è nata a Trieste l'1 settembre 1979. Terza nel ranking, è alla sua 2ª Olimpiade.

